

RESOCONTO STENOGRAFICO
Martedì 22 ottobre 2019
Presidenza del Presidente Di Salvo
Interviene il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, onorevole Zandri

I lavori hanno inizio alle ore 10,45.

Liceo Scientifico Statale “Ettore Majorana” di Roma, classe IV CS - Disposizioni per la realizzazione della rete unica di telecomunicazioni

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, constatato il numero legale, dichiaro aperta la seduta. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 dal titolo: "Disposizioni per la realizzazione della rete unica di telecomunicazioni". La relatrice ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

FELICIANI, relatrice. In Italia il servizio telefonico è gestito da vari operatori che offrono agli utenti reti di diverso tipo. Con questo disegno di legge i proponenti chiedono al Parlamento di far convergere tutti gli operatori presenti nel settore in un'unica società di nuova costituzione, al fine di realizzare una rete a banda ultra larga anche nelle zone a fallimento di mercato; così facendo si contrasta il digital divide e si è competitivi con i paesi che hanno maggiormente investito nel settore. Tenendo presente che la banda ultra larga (BUL) sarà una risorsa indispensabile per lo sviluppo economico e sociale del Paese. La fibra ottica porterà un forte miglioramento della rete per la banda mobile, sia di terza che di quarta generazione, perché permetterà la connessione di tutte le *base station* con flussi ad altissima capacità. In Italia, la disponibilità di accesso a reti fisse a banda larga ha raggiunto il 97% della popolazione e quella a banda ultra larga si attesta intorno al 35%. L'Italia si sta impegnando fortemente per raggiungere gli obiettivi preposti dal resto degli stati europei al fine di garantire a tutti i cittadini l'accesso all'internet veloce. A questo proposito, l'Agenda digitale Europea si è posta due obiettivi principali: il primo riguarda la connettività di base, almeno 2 Mbps per tutti i cittadini europei. Il secondo, invece, deve essere attuato entro il 2020 e si propone di portare la connettività ad almeno 30 Mbps per tutti i cittadini europei, assicurando che almeno il 50% delle famiglie si abboni a connessioni internet di oltre 100 Mbps. Questo programma d'intervento è stato presentato dal Governo italiano nel 2015 con il nome di “Strategia italiana per la banda ultra larga”.

"Infratel", il soggetto attuatore del Piano BUL del Governo e "Open Fiber", società *in house* del MISE, hanno presentato ai rappresentanti delle Regioni il “Grande progetto Piano BUL 2020”.

L'obiettivo del Piano BUL 2020 consiste nel costruire una rete di proprietà pubblica che verrà messa a disposizione di tutti gli operatori che vorranno attivare servizi verso cittadini ed imprese. L'intervento pubblico in tali aree è ritenuto necessario per correggere disuguaglianze sociali e geografiche generate dall'assenza di iniziativa privata da parte delle imprese e consentire, pertanto, una maggiore coesione sociale e territoriale mediante l'accesso ai mezzi di comunicazione tramite la rete a banda ultra larga.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Marchetti. Ne ha facoltà.

MARCHETTI. Grazie Presidente, con questo mio intervento vorrei sottolineare ai colleghi l'assoluto bisogno di approvare questo disegno di legge. Vorrei sottolineare che quando si parla di rete unica di telecomunicazioni e di BUL si parla di 5G, la nuova tecnologia di comunicazione che stravolgerà le nostre abitudini. Il 5G è la nuova rete mobile superveloce chiamata anche l'*Internet* delle Cose (Internet of Things, IoT). La rete 5G è destinata ad avere un impatto rivoluzionario sull'economia. La sua velocità è fino a 20 volte superiore a quella dell'attuale 4G, tuttavia è molto di più di una rete veloce. Proprio perché è un'infrastruttura che gestirà l'Internet delle cose, ovvero gli oggetti collegati alla rete.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice D'Amico. Ne ha facoltà.

D'AMICO. Grazie Presidente. Quest'aula oggi si ritrova a dover esaminare un provvedimento che ha l'ambizione di affrontare la sfida a cui il nostro Paese deve rispondere. Nei prossimi anni ci saranno oltre 20 miliardi di oggetti collegati a Internet, grazie alla rete 5G, con una crescita esponenziale di nuovi utenti e di nuove sottoscrizioni di abbonamenti mobile. Tutto questo porterà a un aumento rilevante delle connessioni e del traffico dei dati e la rete 5G sarà in grado di sostenerlo. La sua tecnologia, infatti, è progettata per gestire sia le frequenze più alte, che danno connessioni più veloci, sia le frequenze più basse, che offrono una copertura maggiore. Il 5G dunque permetterà di avere ampia copertura di rete a basso costo e con bassi consumi di energia. La nuova rete garantirà maggiore banda agli utenti. I telefoni cellulari funzioneranno meglio, grazie a connessioni più efficienti e affidabili e i casi di mancanza di copertura diventeranno sempre più rari. Saranno, poi, disponibili nuove applicazioni che incideranno con nuovi prodotti e servizi nei settori: *smart home* e *smart city*, salute, automotive, industria e intrattenimento. Soprattutto le imprese potranno usufruire in modo pratico e vantaggioso delle numerose applicazioni dedicate. La nuova rete in ambiente virtuale e con la realtà aumentata potrà supportare numerose operazioni da remoto, come l'automazione industriale e la robotica avanzata. Uno studio di Ericsson, che produce dispositivi per la rete 5G, prevede che a

livello mondiale nel 2026 saranno raggiunti 1.307 miliardi di dollari di ricavi, grazie all'introduzione della nuova tecnologia, nei settori: manifatturiero, agricoltura, sicurezza pubblica, salute, trasporto pubblico, energy & utilities, media & entertainment, automotive, servizi finanziari, vendite al dettaglio. Nei prossimi cinque anni il traffico mobile aumenterà fino a cinque volte, insieme alla richiesta di nuovi servizi. Fondamentale sarà il ruolo degli sviluppatori di software nel soddisfare la nuova domanda. Sempre riguardo all'impatto economico della rete 5G, il report di *Qualcomm-Ihs-Psb*, che produce tecnologie di rete, prevede per il 2035 un giro d'affari di oltre 12mila miliardi di dollari, pari al 4,6% della produzione mondiale tra 18 anni. Con il 5G, inoltre, si potranno creare 22 milioni di posti di lavoro, mentre si prevedono 200 miliardi all'anno di investimenti in ricerca e sviluppo. La tecnologia 5G avrà un impatto anche sulla sicurezza. Con il decreto legge n.64 dell'11 luglio 2019, il Governo ha introdotto la "golden power" sulla nuova tecnologia 5G per rafforzare la tutela della sicurezza nazionale in un settore di rilevanza strategica come quello delle telecomunicazioni.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Miceli. Ne ha facoltà.

MICELI. Grazie Presidente. In Italia il servizio telefonico è gestito da vari operatori che offrono agli utenti reti di diverso tipo. Nel settore della rete è presente Cassa depositi e prestiti, che in comproprietà con Enel, possiede *Open Fiber*, società che ha il compito di posare la fibra a banda ultra larga anche nelle zone a "fallimento di mercato"; è, inoltre, presente Tim che possiede sia la rete in fibra sia la vecchia rete in rame sulle quali viaggia il traffico voce e dati. Per ottenere una rete unica bisogna avere un unico operatore, anche con il coinvolgimento di partecipate pubbliche, che gestisca tutta l'infrastruttura al fine di realizzare un mercato unico, un servizio omogeneo ed evitare la frammentazione degli investimenti. Il 5G mobile avrà bisogno di reti in fibra ottica nelle case, dove poggarsi, per offrire servizi in banda ultra larga (oltre i 30 Mbps), una infrastruttura su cui l'Italia è ancora molto indietro. La velocità media di *Internet* in Italia, in base agli ultimi dati di M-Lab, è di 15 Mbps, il che ci posiziona al 43° posto nel mondo per la velocità di connessione. L'Italia è ai vertici della produzione manifatturiera nel mondo, il futuro del lavoro si presenta più incerto nei Paesi europei a industrializzazione "matura", per tecnologia e qualità dei manufatti, L'incidenza dell'occupazione manifatturiera negli Stati Uniti è scesa dal 22,5% del 1980 al 10% del 2015 e si ridurrà a poco meno del 3% entro il 2030. Questo processo coinvolgerà anche l'Italia, quindi si rende necessario investire nel futuro che viaggia sulla banda ultra larga dove ci saranno automobili in grado di dialogare con altre auto o con la strada, operazioni chirurgiche eseguite a distanza, applicazioni in realtà aumentata per il lavoro e il tempo libero (nuovi mestieri).

In quest'ottica, l'articolo 1 del disegno di legge si propone di conseguire gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea attraverso la posa della banda ultra larga nelle zone a "fallimento di mercato" e al fine di realizzare un mercato unico, un servizio omogeneo ed evitare la frammentazione degli investimenti, avere un unico operatore che gestisca l'infrastruttura.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Pacenza. Ne ha facoltà.

PACENZA. Grazie Presidente. La *ratio* del presente disegno di legge, che con l'articolo 3 definisce *Internet*, quale sistema integrato di interconnessione, come bene comune, è quella di far convergere tutti gli operatori presenti nel settore in un'unica società di nuova costituzione al fine di realizzare una rete a banda ultra larga anche nelle zone a fallimento di mercato; così facendo riusciremo a contrastare il digital divide ed essere competitivi con i Paesi che hanno maggiormente investito nel settore. La convergenza di tutti gli operatori in un'unica società di nuova costituzione è prevista dall'articolo 4 del disegno di legge, che apporta modifiche al decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, completando il percorso previsto dall'articolo 23-ter del decreto legge n. 119 del 23 ottobre 2018 (decreto fiscale). In particolare, all'articolo 50-bis del decreto legislativo 259/2003, con l'aggiunta del comma 5-ter, si dispone che successivamente all'aggregazione volontaria degli operatori, i beni costituenti le reti di accesso vengano conferiti ad un soggetto gestore unico di nuova costituzione della rete a banda ultra larga. Con il comma 5-quater si assicura ai diversi operatori l'accesso alla rete a condizioni eque e non discriminatorie, sulla base di tariffe determinate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni al fine di massimizzare la concorrenza e realizzare le migliori condizioni di fruizione del servizio per i cittadini e le imprese.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Festa. Ne ha facoltà.

FESTA. Grazie Presidente. Con questo mio intervento vorrei sostenere l'impellente necessità di approvare il disegno di legge in esame, in quanto in Italia si rende necessario completare gli investimenti in reti a banda ultra larga al fine di recuperare il ritardo accumulato nei confronti degli altri Paesi europei e promuovere la diffusione di tali reti in coerenza con l'Agenda Digitale europea di cui alla comunicazione della Commissione europea COM(2010)245 definitivo/2, del 26 agosto 2010, ed alla direttiva UE 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche, in modo da assicurare la crescita digitale del Paese. La legge in esame interviene in tal senso, in quanto con la convergenza di tutti gli operatori in un'unica società si evita la frammentazione degli investimenti, l'allungamento dei tempi

di realizzazione e, soprattutto, si permette di realizzare l'infrastruttura nelle zone a fallimento di mercato contrastando il digital divide.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare la relatrice per la replica.

FELICIANI, relatrice. Signor Presidente e onorevoli colleghi, colgo di buon grado le evidenze degli intervenuti augurandomi che ci sia l'unanimità parlamentare dinanzi alla possibilità di far convergere i diversi operatori in un unico soggetto giuridico e di regolamentare le condizioni di accesso alla rete. Sono certa che il nostro Paese ne trarrà grandi benefici sia economici, in quanto la partita tecnologica è una partita strategica per la competitività dell'Italia, che sociali, perché si può affrontare con più efficacia il contrasto al digital divide.

PRESIDENTE. Ha la facoltà di parlare il rappresentante del Governo, Onorevole Zandri.

ZANDRI, rappresentante del Governo. Signor Presidente e onorevoli Senatori, a nome del Governo ringrazio il Senato per aver affrontato un argomento strategico in maniera puntuale e mi dichiaro favorevole all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli. Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Prima di passare all'articolo 4 si fa presente che è stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo dopo l'articolo 4. Invito la presentatrice, senatrice D'Andrea, ad illustrare l'emendamento 4.1.

D'ANDREA. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, nonostante la Direttiva NIS (direttiva UE 2016/1448) consentisse agli Stati membri di estendere l'ambito di applicazione delle proprie disposizioni anche a settori diversi da quelli elencati nella Direttiva, il governo ha scelto di

non avvalersi di questa possibilità. I settori che rientrano nell'ambito di applicazione del decreto attuativo sono infatti solo quelli espressamente previsti dalla Direttiva (ossia energia, trasporti, banche, mercati finanziari, sanità, fornitura e distribuzione di acqua potabile e infrastrutture digitali; nonché motori di ricerca, servizi cloud e piattaforme di commercio elettronico).

Vista l'imponente mole di dati (anche sensibili) che la pubblica amministrazione tratta ed il ruolo chiave che la stessa ricopre per l'economia e per la sicurezza del Paese, con il presente emendamento si delega il Governo ad estendere a tutta la pubblica amministrazione il ruolo di autorità competente NIS.

PRESIDENTE. Chiedo il parere della relatrice e del rappresentante del Governo sull'emendamento.

FELICIANI, relatrice. Riteniamo importante estendere a tutta la pubblica amministrazione il ruolo di autorità competente NIS. Parere favorevole.

ZANDRI, rappresentante del Governo. Conforme al relatore.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 4.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

PESIRI. Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PESIRI. Come già hanno fatto i colleghi in discussione generale e nella relazione iniziale, esorto a rispondere favorevolmente alla possibilità di completare in tempi rapidi una infrastruttura che è destinata ad avere un impatto rivoluzionario sull'economia del nostro Paese. Dichiaro il voto favorevole mio e del mio gruppo parlamentare.

MARI. Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARI. La realizzazione delle reti a banda ultra larga permette di conseguire gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea ovvero: aumentare l'interoperabilità e gli standard, consolidare la fiducia, la sicurezza online, un accesso a internet superveloce per tutti, investire nella ricerca e nell'innovazione, migliorare l'alfabetizzazione, le competenze e l'inclusione nel mondo digitale.

Dichiaro, per me ed il mio gruppo, il voto favorevole perché questo disegno di legge è frutto di una proficua collaborazione parlamentare.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Il Senato approva il disegno di legge n. 1 recante "Disposizioni per la realizzazione della rete unica di telecomunicazioni.

Colleghi, ringrazio voi e soprattutto la relatrice, per l'impegno e la collaborazione profusi nel corso dell'esame del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 11,15.